

Domani in sciopero migliaia di lavoratori

IN CORTEO A RIFREDI LE GRANDI INDUSTRIE

Quali sono le fabbriche in lotta - Comizio in piazza Dalmazia - Gli obiettivi delle vertenze - Telegramma dei sindacati e della Regione per le aziende ex-Egam

Domani, venerdì, si svolge anche nella nostra provincia lo sciopero, deciso a livello nazionale, dei lavoratori dei grandi gruppi industriali impegnati nelle vertenze per l'occupazione e lo sviluppo.

Alla astensione dal lavoro, che durerà dalle ore 9, al termine dell'orario del mattino, parteciperanno: FIAT filiali: FIAT stabilimento (Galileo e OTE (Montedison); Nuovo Pignone (ENI), tutte concentrate nella zona industriale. Nell'ambito delle vertenze dei grandi gruppi, scioperano anche le aziende: Olivetti, IBM, Lanca, Alfa Romeo e anche le aziende ex EGAM.

La FLM ha deciso di organizzare, nel corso dello sciopero, una manifestazione che si svolgerà con le seguenti modalità: alle ore 9.15 concentrazione dei lavoratori nel piazzale antistante la Casa della Cultura (Viale Guidoni), da dove partirà un corteo che attraverserà le vie della zona; alle ore 10.30, in piazza Dalmazia, a Rifredi, comizio conclusivo.

Gli obiettivi al centro della manifestazione ruotano attorno alla necessità di scongiurare la linea recessiva e il nuovo attacco all'occupazione sostenuti dal padronato pubblico e privato, e all'opposto, di affermare un indirizzo di politica industriale come fulcro di una più generale politica economica che affronti e risolva i nodi dell'inflazione, nel Mezzogiorno, dell'occupazione, parti colonialmente giovanile e femminile.

In questo modo, inoltre, il movimento sindacale si propone — afferma la FLM — di influire, autonomamente ma decisamente, sulla maturazione di un accordo di programma fra i partiti che tracci una via di superamento della crisi del paese e che consenta di stroncare alla radice gli attacchi condotti in questa fase contro la democrazia.

EGAM

La Giunta regionale toscana si è incontrata con la segreteria della Federazione regionale dei sindacati per esaminare i problemi sociali ed economici della Toscana in relazione al dibattito in corso al Senato, sullo scioglimento dell'EGAM e alla richiesta avanzata da alcune forze politiche di modifica al testo della Camera.

Al termine dell'incontro è stato deciso di inviare un telegramma al consiglio dei ministri e ai presidenti dei gruppi parlamentari democratici. Nel telegramma, tra l'altro si afferma l'esigenza di non ritardare l'appoggio del provvedimento in quanto apparterrebbe gravissime difficoltà alle imprese interessate soprattutto sotto il profilo della permanenza sul mercato e del rispetto delle consegne compromettendo la possibilità di ripresa. Il telegramma chiede, quindi, una decisione sulla destinazione delle singole imprese, ferma restando l'esigenza di difendere gli interessi dei lavoratori.

Il sindaco di Firenze si è incontrato con una delegazione di lavoratori della Billi-MATEC. Il sindaco ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio in cui si fa presente la situazione della Billi-MATEC, dove non è stato corrisposto lo stipendio e non sono stati pagati i fornitori.

TRASPORTI

Venerdì si svolge presso la sede dei ferrovieri CGIL (viale Belfiore 37) l'attivazione dei sindacati dei trasporti. Si discuteranno le iniziative nel settore merci per conto terzi con una nuova politica del settore, per i rinnovi degli incentivi provinciali.

Hanno incendiato il materiale di propaganda

Comando armato assalta il «Club amici del libro»

Tre giovani hanno immobilizzato un dipendente — Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che i danni assumessero proporzioni rilevanti

Un commando armato della sedicente «cellula combattente comunista» ha compiuto un nuovo assalto. Tre giovani armati, con il volto scoperto hanno fatto irruzione nei locali del «Club amici del libro», affittati da Rizzoli. Immobilizzarono un dipendente hanno versato del liquido infiammabile dando fuoco a libri e materiale di propaganda. Le fiamme si sono estese rapidamente e solo con l'intervento dei vigili del fuoco è stato scongiurato il pericolo che l'incendio assumesse proporzioni ben più gravi.

Sul posto si sono recati gli uomini dell'ufficio politico della questura, che il 25 settembre lo Stato che ha raccolto a caldo le prime dichiarazioni dell'unico testimone, Andrea Buscioni, 30 anni. Il Buscioni era intento alle pulizie dei locali situati al piano del primo piano, alle ore 17.25. Aperta la porta il Buscioni si ritrovò tre giovani armati che lo hanno minacciato e spinto all'interno; dopo aver tracciato le solite scritte di anatemi e farneticanti, il gruppo dei terroristi ha cosparguto di benzina il materiale di propaganda e libri che si trovavano nelle vetrine, sfilati e parte accatastati in terra. Quindi hanno appiccato il fuoco fuggendo. Il Buscioni, uscito precipitosamente dal locale, ha dato l'allarme.

Le fiamme si sono presto propagate anche alle suppellettili e ai mobili. Sono arrivati i vigili del fuoco che sono riusciti a domare l'incendio. Ma le fiamme avevano già compiuto la loro opera devastatrice. Dei libri e del materiale di propaganda usato dal Club italiano del libro non era rimasto che cenere. Quasi contemporaneamente è arrivata la polizia per le prime indagini. Su di una parete, i terroristi hanno lasciato la scritta «Cellula proletaria combattente comunista». Il Buscioni ha dichiarato di non avere udito alcuna esplosione, per cui è da ritenere che il commando non ha lanciato ordigni incendiari, ma solo il liquido infiammabile.

È questo il ventiduesimo assalto che viene compiuto in città. In precedenza si sono avuti attentati alla sede della DC, al palazzo degli Affari, in un palazzo di via Paterniana, alla Corte d'Appello, alla Tecnopole di Prato e alla Confapi di Firenze. Nell'aprile 7 tentativi contro sedi della Democrazia cristiana, una bomba carta in un cinema, l'assalto ai locali Bonanni di Calenzano, nel maggio le unità combattenti comuniste hanno rivendicato gli assalti alla sede della DC, a un ufficio commerciale e infine il 26 maggio l'assalto alla Petrolux.

Per il decennale del gemellaggio

Delegazione del Comune in partenza per Kiev

Nella capitale dell'Ucraina saranno presentate numerose mostre - La Fiorentina giocherà due partite

La delegazione ufficiale del Comune di Firenze che parteciperà alla settimana fiorentina di Kiev, in occasione del X anniversario del Gemellaggio, partirà dall'aeroporto di Pisa alle 14 di sabato 4 giugno.

La delegazione sarà composta dal sindaco Elio Gabbugliani e dai consiglieri comunali Michele Ventura, segretario della federazione provinciale del PCI, Valdo Spini, capo gruppo del PSDI, Piero Lorenzoni, Tasselli della DC, e Giovanni Pallanti della DC, e Marino Bianco assessore all'urbanistica del PSI. La delegazione partirà per Kiev domenica 12 giugno.

Intanto, a Kiev è già in corso l'allestimento delle numerose iniziative che Firenze ha portato nella capitale dell'Ucraina in occasione della settimana. Tra di esse si ricorda la mostra fotografica

«Firenze ieri e oggi» quella delle illustrazioni su Orlando Furioso e Marco Polo di Fabrizio Clerici, la mostra itinerante di Jacopo della Quercia, l'esposizione di strumenti musicali che sarà abbinata alle esibizioni di Paolo Paoloni e Flavio Cuccilli, una mostra di manifesti, libri artistici e dipinti su Firenze e la Toscana, documenti sull'alluvione del 1530 e documenti sul XXX anniversario della resistenza, una esposizione di elaborati di alunni della scuola Mazzini e di altre scuole fiorentine.

in breve

FESTIVAL DEI GIOVANI

Inizia stasera alle 21 il Festival dei Giovani di Ponte alla Marina, organizzato dal circolo della FGCI di Calenzano.

TAVOLA ROTONDA SU GRAMSCI

Domani alle 21 nella sala «5 maggio» a Sesto Fiorentino, organizzata dal Comune e dalla biblioteca comunale, si terrà una

TROPPE USTIONI INTORNO AI FORNELLI

In un comitato del pronto soccorso di San Giovanni di Dossena si sono verificati 4 casi di ustioni gravi a causa di un assalto al modo di attaccare i fucoli del fornello a carbone.

RACCOLTA DI SANGUE

Per domenica 12 giugno, l'Associazione Donatori di Sangue della Fratellanza Militare Popolare di Peretola organizza una raccolta di sangue nella zona ovest della città. I prelievi verranno effettuati a monte dell'AVIS

la Marina; raccolta di un centro aggregativo, seguirà la proiezione di un documento che descriva due nostri alla storia di Kiev, con la Dinamo e con l'Armata Rossa, rispettivamente il 7 giugno alle 19 e il 10 giugno sempre alle 19.

Infatti, alcuni assalti spazzano l'attività dei fornelli da contenitori di plastica, che per un rimosso di fiamma attratta verso il getto, possono esplodere provocando, data anche l'infiammabilità della maggior parte degli indumenti in uso nelle ustioni, con conseguenze a volte disastrose.

«Non siamo disposti per i centri estivi, così come l'amministrazione comunale vorrebbe impostare. Abbiamo preparato un modulo, in cui anche all'assessorato della pubblica istruzione, in un documento di analisi che chiediamo agli insegnanti di esprimere, in merito alla nostra proposta sul corso di aggiornamento, su quali argomenti e con quali contenuti, convegni da tutti i docenti, potrebbero essere tenuti in questi centri».

L'Ideal Standard vuole abbandonare il settore riscaldamento

La multinazionale è costretta a fare i conti con 100 operai

Da quasi un'anno la direzione non recede da questo proposito - Risposte vaghe sulle prospettive investimenti per il '77, ma dopo? - La lotta dei lavoratori ha imposto la ripresa delle trattative

Dal dicembre del '74 — dicono gli operai dell'Ideal Standard di Calenzano — non siamo più tranquilli per il nostro posto di lavoro. Prima con la cassa integrazione, ora con il proposito della direzione di abbandonare alcuni settori della produzione.

Nello stabilimento fiorentino della multinazionale americana lavorano un centinaio di operai. L'attività produttiva è divisa in due settori: la ceramica, cioè prodotti igienico-sanitari e apparecchi per riscaldamento, caldaie, termosifoni, piastre radianti ecc. Alla fine del 1974, a causa delle difficoltà del settore, inizia nel gruppo un lungo periodo di cassa integrazione, che dura 16 mesi, fino al marzo 1976.

Ma le preoccupazioni per i lavoratori sono cresciute: è da un anno che l'azienda ha annunciato con determinazione che intende abbandonare il settore del riscaldamento. Quali saranno le prospettive per i lavoratori? A questo interrogativo da mesi la direzione non riesce a dare se non delle risposte vaghe.

Al di là di generici impegni, con i quali si cerca di rassicurare gli operai di tutto si svolgerà senza traumi, la direzione è sorda alle richieste dei consili di fabbrica, tanto che questo atteggiamento ha portato alla rottura delle trattative nel dicembre scorso. Solo l'iniziativa e la lotta dei lavoratori hanno permesso un cambiamento di rotta: l'azienda ha avuto dei contatti con il sindacato a livello nazionale per fissare un nuovo incontro nei prossimi giorni.

Dopo la rottura di dicembre il coordinamento nazionale del gruppo decise quattro ore di sciopero settimanali in ogni stabilimento. La lotta ha avuto il suo momento culminante dopo la metà di maggio quando gli operai hanno presidiato per due giorni le portinerie delle fabbriche. Il coordinamento interregionale del 16 aprile ha elaborato un ulteriore programma di iniziative: i lavoratori intendono coinvolgere nella lotta le altre fabbriche, le forze politiche e gli enti locali, le Regioni. Tramite i parlamentari delle varie circoscrizioni arrivare poi ad un incontro col ministero.

Primo incontro il 10 aprile, il 15 giugno, il 22 settembre, il 29 ottobre. In questi giorni il coordinamento interregionale del 16 aprile ha elaborato un ulteriore programma di iniziative: i lavoratori intendono coinvolgere nella lotta le altre fabbriche, le forze politiche e gli enti locali, le Regioni. Tramite i parlamentari delle varie circoscrizioni arrivare poi ad un incontro col ministero.

Quel che è certo è l'abbandono di quel tipo di produzione. Ma alla precisa domanda dei lavoratori che chiedono cosa succede se una soluzione non si sarà, la risposta rimaneva secca: «Il nostro corso è un chiarimento venga dal prossimo incontro; in base ai risultati che darà, i lavoratori del gruppo decideranno se riprendere o meno le iniziative di lotta».

Perché l'Ideal Standard ha deciso di non produrre più apparecchiature per riscaldamento? Se sono difficili da capire le cause di mercato, molto chiara è la filosofia — o filosofia — che anima il progetto della multinazionale. Ad un certo punto dopo aver struzzato per anni, si giurca che una certa produzione non conviene più e si decide di abbandonarla senza tenere altre ricerche e altre produzioni.



Un recente corteo dei lavoratori della Ideal-Standard

Istituito un servizio di diagnosi audiologica

Una visita precoce ai neonati per prevenire i mali dell'udito

L'iniziativa è del Comune che la effettua in collaborazione con l'ospedale di Santa Maria Nuova e l'università - Ogni anno personale specializzato visiterà dai 4 a 5 mila bambini

Avevano concesso il voto unico

Dopo sei anni il processo a 13 professori

A sei anni di distanza si discute del processo contro tredici professori di psicologia per avere concesso il voto unico agli studenti. Ieri mattina infatti, nell'aula della prima sezione del tribunale, sono comparso Carlo Jandelli, Francesco Marino, Gina Morigi Ferrar, Maria Teresa Colma, Rossana Mammi, Augusta Torrignani, Pier Nicola Marasco, Edo Menoni, Maria Teresa Teodori, Teresa Torrici, Luigi Adamsi, Giuseppe Angelini e Giuseppe Sparacino. Tutti accusati di aver commesso un abuso nella loro qualità di commissari degli esami che si tennero a lettere e medicina nel giugno e nel luglio 1971.

Ancora lontano l'accordo con il Comune

Gli insegnanti della CISL non faranno i centri estivi

Hanno ammesso che la loro posizione crea disagi fra i cittadini - Un atteggiamento non condiviso dalla CGIL e dalla UIL

«Non siamo disposti per i centri estivi, così come l'amministrazione comunale vorrebbe impostare. Abbiamo preparato un modulo, in cui anche all'assessorato della pubblica istruzione, in un documento di analisi che chiediamo agli insegnanti di esprimere, in merito alla nostra proposta sul corso di aggiornamento, su quali argomenti e con quali contenuti, convegni da tutti i docenti, potrebbero essere tenuti in questi centri».

I rappresentanti della CISL, nel loro modesto lavoro, da quella che hanno caratterizzato la loro posizione. Non abbiamo mai abbandonato la lotta per la nostra categoria. Non abbiamo mai smesso di lavorare per il bene della città. Non abbiamo mai smesso di lavorare per il bene della città. Non abbiamo mai smesso di lavorare per il bene della città.

«In Italia uno o due neonati su mille sono affetti da sordità grave. Altri hanno disturbi minori dell'udito: tutti, in ogni caso, soffrono una sistemazione che rende difficile il loro inserimento nella scuola, nella famiglia, nella vita sociale. Sono questi bambini che necessitano di una diagnosi precoce e di un intervento terapeutico il più precoce possibile».

Le proposte del consiglio

Il quartiere 3 si prepara alla mostra artigiana

Sarà una rassegna che coinvolgerà tutta la zona - Quattro i punti di esposizione

Il consiglio di quartiere numero 3, nel corso della diciannovesima seduta, ha approvato alla unanimità la proposta di realizzazione di una mostra delle attività artigiane della zona.

Il problema dell'artemazione del suo sviluppo, della sua qualificazione, del suo rilancio come settore economico, è una delle priorità della politica comunale. La recente esperienza della mostra di Via Lama, organizzata con successo dalla biblioteca comunale di Bellaria, in collaborazione con l'associazione artigiane numero 12, ha fatto scuola.

Iniziativa di questo genere saranno di artigiani trovare un modo per farsi conoscere e dimostrare il livello tecnico della loro produzione. La città si sente vestita di una cultura che riguarda direttamente gli artefici delle scuole e gli allievi delle scuole ad essa aderenti. La recente esperienza della mostra di Via Lama, organizzata con successo dalla biblioteca comunale di Bellaria, in collaborazione con l'associazione artigiane numero 12, ha fatto scuola.

Il consiglio 3 ha chiarito in un documento i compiti di questo servizio. Le imprese artigiane, che nel periodo di una crisi economica subiscono un danno in modo permanente, anche se discontinuo e in misura diversa, necessitano di interventi di sostegno e di recupero. È lo sviluppo del settore artigiano che può contribuire all'occupazione e al benessere sociale. È lo sviluppo del settore artigiano che può contribuire all'occupazione e al benessere sociale.

Regione Toscana

Avviso

Si rende noto che la Regione Toscana indaga le seguenti situazioni, previste con il metodo dell'art. 1, lett. a) della legge 28/9/58 n. 41 per l'affidamento dei lavori di adeguamento di cartografia aeronautica: scala 1:500.000.

il partito

Stasera alle 21, nei locali della Federazione si terrà una assemblea dei segretari di sezione, comunali e di zona. Il partito e del circolo della FGCI. Domani, alle 21, si terranno le seguenti manifestazioni del partito: strada in Ghiani (Favilli); Borgo San Lorenzo (Alberto Cecchi); Ponte a Greve (Cantelli); Impruneta (Amos Cecchi); Peretola.

Domani 5 giugno alle 9.30 all'istituto Gramsci (piazza Madonna) si svolgerà una giornata di lavoro su «Aggiornamento e nuova professionalità degli insegnanti». La giornata è organizzata in collaborazione con la commissione culturale del consiglio regionale del Piemonte. Parteciperà l'onorevole dell'Istituto Gramsci, sono previsti contributi di Dario Ragazzini, Stefano Baccarelli, Marino Raicchi, Franco Quercioni, Marino Pajali, Aldo Zanardo e Luigi Tassinari. Le conclusioni saranno lette dal compagno Giuseppe Chiarante.

Perché è stata scelta il reparto maternità? È l'unico luogo dove viene la scuola in cui — dice il professor Giacchi — tutti i bambini si trovano riuniti e si può procedere dunque ad un'ispezione. Questo metodo è stato già utilizzato in modo analogo in molti paesi europei perché tutti i bambini vengono già di fatto sottoposti entro l'anno a visite complete.

Ricordo

Nel 50° anniversario della scomparsa della compagna Elisabetta Bacher, di Firenze, la famiglia ne ricorda a quanti la conobbero e si rammarica del fatto che non sia mai stata pubblicata la sua vita.

IL PRESIDENTE